

Gazzetta del Sud 4 maggio 2007

## **In dieci scelgono il rito abbreviato insieme al boss Giacomo Spartà**

In dieci hanno scelto il giudizio abbreviato, per ottenere uno "sconto" di pena, tre saranno giudicati i con il rito ordinario, per due è stato deciso invece lo stralcio per motivi procedurali.

Adesso sono definiti tutti i passaggi dell'udienza preliminare per l'operazione "Staffetta" che si è aperta ieri mattina davanti al gup Luana Lino.

Si tratta dell'inchiesta con cui nell'ottobre dello scorso anno il sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa e la squadra mobile diedero una "lettura" aggiornata del clan mafioso di S. Lucia sopra Contesse, capeggiato dal boss Giacomo Spartà. Sono in tutto 15 gli indagati coinvolti in questa inchiesta, per i quali il pm Raffa ha chiesto il rinvio a giudizio.

Ecco i dettagli definiti ieri. Salvatore Bító, 42 anni, Santo Rossano, 19 anni, e Nicola Tavilla, 41 anni, hanno optato per il rito ordinario, che sarà celebrato il 7 maggio prossimo.

Due le posizioni che sono state momentaneamente separate dal troncone principale per motivi procedurali; si tratta di Giovanni Stroncone, 30 anni, e Michele Pino, 37 anni.

Gli altri dieci indagati hanno scelto invece il giudizio abbreviato: Giacomo Spartà, 47 anni, Angelo Crisafi, 40 anni, Mario Crisafi, 38 anni, Stefano Lucchese, 34 anni, Nazzareno Pellegrino, 23 anni, Salvatore Prugno, 35 anni, Letteria Rossano, 43 anni (la moglie di Spartà, secondo l'accusa era lei a capeggiare il clan durante la carcerazione del marito), Fabio Siracusano, 27 anni, Luca Siracusano, 30 anni Giuseppe Cambria Scimone, 43 anni.

L'unico indagato per cui il gup Lino ha accolto la richiesta di abbreviato "condizionato", - cioè con un'attività integrativa, è Luca Siracusano, che ha chiesto di sentire due parti offese (l'esame dei testi è stato fissato per il prossimo 11 giugno).

Per tutti gli altri indagati si tratterà invece di giudizi abbreviati "semplici", cioè allo stato degli atti, e il giudice ha già fissato tre udienze per la trattazione, per le richieste dell'accusa e le arringhe difensive: 15, 22 e 29 ottobre.

L'operazione Staffetta, di fatto un seguito dell'operazione Albachiara del 2003) deve il suo nome alla capacità degli affiliati al clan Spartà di passarsi il "testimone" nella conduzione del business criminale, ogni qualvolta il personaggio di maggior spessore del gruppo finiva nelle rete delle forze dell'ordine.

Tra le accuse mosse a vario titolo agli indagati, quella di estorsione ai danni di imprenditori del settore movimento terra, impegnati in lavori pubblici in città e in provincia.

Tra le vittime identificate, un imprenditore di Oliveri con cantieri a Messina (nuovi svincoli autostradali), Rometta (rifacimento argini di un torrente), Gioiosa Marea (ripascimento costiero); e due imprenditori di Patti impegnati su più versanti.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTISUSURA ONLUS***